

ANALISI SANITARIE E PARASSITOLOGICHE SUGLI ESEMPLARI DI SCOIATTOLO (*Sciurus vulgaris* e *S. carolinensis*) DECEDUTI PER CAUSE ACCIDENTALI (ES. INVESTIMENTI STRADALI)

I campioni raccolti verranno utilizzati nell'ambito di un progetto di ricerca riguardante il ruolo dei parassiti e di altri agenti patogeni nell'interazione tra le due specie di scoiattolo. Sui campioni verranno condotte una serie di indagini di natura genetica e parassitologica.

In particolare, il recupero di esemplari deceduti per cause accidentali risulta essenziale per uno studio accurato dei parassiti interni tramite esame dell'apparato gastro-intestinale, impossibile da effettuare su esemplari vivi.

Protocollo di raccolta e conservazione delle carcasse

A seconda dello stato di conservazione della carcassa procedere come indicato al punto **a)** o al punto **b)**.

a) Se la carcassa è in buone condizioni procedere nel seguente modo:

1. Prelevare l'animale indossando guanti di lattice o usando il sacchetto di plastica (vedi punto successivo) ripiegato al contrario (portando cioè l'esterno del sacchetto all'interno).
2. Inserire la carcassa in un sacchetto di plastica (vanno bene i sacchetti da *freezer* per alimenti di dimensione 30x40 cm circa).
3. Indicare, scrivendo a matita su un cartoncino che viene poi inserito nel sacchetto (o scrivendo direttamente sul sacchetto con un pennarello indelebile) le seguenti informazioni:
 - data del ritrovamento
 - luogo del ritrovamento
 - cause della morte (se note o evidenti)
 - nominativo di chi ha raccolto il campione con recapito telefonico o indirizzo e-mail (individuato come referente per la richiesta di eventuali informazioni aggiuntive)
4. Sigillare il sacchetto con un nodo o con un fermaglio metallico.
5. Congelare a -20° (temperatura di un comune *freezer* da cucina)

b) In caso di decomposizione avanzata o di forte alterazione della carcassa (es. completamente schiacciata) limitare la raccolta ad un solo campione di tessuto:

1. Indossare guanti di lattice monouso e, utilizzando una lama o delle forbici pulite, prelevare la parte superiore di un orecchio dalla carcassa.
2. Inserire il campione in una provetta contenente etanolo (la provetta pronta per l'inserimento del campione verrà fornita dall'Università dell'Insubria – vedi recapiti in calce).
3. Scrivere sull'etichetta della provetta con una matita (non utilizzare penne o pennarelli perché l'etanolo può lavare via l'inchiostro) le seguenti informazioni:
 - data
 - luogo
 - nominativo di chi ha raccolto il campione con recapito telefonico o indirizzo e-mail (individuato come referente per la richiesta di eventuali informazioni aggiuntive)
 - identificativo del campione (utilizzare una numerazione progressiva in caso di più campioni raccolti nella stessa data e nello stesso luogo)

NB: tra due prelievi successivi sterilizzare la lama utilizzata passandola per qualche secondo su una fiamma (es. accendino) per evitare che parti anche piccole di campioni di animali diversi rimaste sulla lama possano “contaminare” i campioni

Per il recupero dei campioni contattare Adriano Martinoli o Lucas Wauters presso l'Università degli Studi dell'Insubria, Via J.H. Dunant 3 21100 Varese: adriano.martinoli@uninsubria.it, l.wauters@uninsubria.it – 0332/421538 - 0332/421540